

Antonio è un mio amico musicista ed è anche un grande cuoco; e poi si intende anche di bricolage, disponendo di una attrezzatura perfetta ed invidiabile, ma certo che poi in quanto a farlo...

Così, durante il suo spostamento di casa, abbiamo fatto un sodalizio: lui mi invita a cena ed io gli sistemo le questioni della casa, tipo montare uno scaffale, attaccare una tenda o un lume...

Proprio durante una di queste sere siamo con un lume di Ikea – una lampada da parete – che Antonio propone di montare al centro della parete del corridoio. E qui la differenza tra noi salta fuori sul come prendere le misure:

1) Antonio, metro alla mano, prende le misure: 2 metri la parete, 80 centimetri il lume, quindi ragiona 2 metri meno 80 fanno 120, quindi 120 diviso 2 fanno 60 centimetri che devono essere lasciati liberi sulla parete a destra ed a sinistra del lume; e da qui è pronto all'opera...

2) Io prendo il metro e segno sul muro la metà della parete, poi segno sul lume la sua metà e poi faccio coincidere le due metà sovrapponendo il lume alla parete per segnare dove fare i buchi...

Al che Antonio mi dice: “si vede che sei un operaio specializzato, un artigiano provetto”... mentre per me va da sé che se non avessi avuto il metro a disposizione, avrei potuto usare uno spago o un filo qualsiasi per fare la stessa operazione senza bisogno di quantificare le metà e le differenze... e questa, poi, è comunque una terza possibilità o strategia di intervento “pratica”.

*msq – marzo 2012*